



COMUNE DI GODIASCO PROVINCIA DI PAVIA

4 Novembre 2010

CELEBRAZIONE DEL 92° ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA E DELLA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Il 4 novembre è una festa civile importante del nostro paese assieme al 25 aprile, il 1 maggio e il 2 giugno. Storicamente il 4 novembre è la data dell'armistizio che nel 1918 pose fine alle ostilità tra l'Italia e l'Austria - Ungheria, concludendo sul campo la nostra partecipazione alla Grande Guerra (del 1914-1918, per noi 1915 - 1918) con la vittoriosa offensiva di Vittorio Veneto.

Dal Comando Supremo, il 4 Novembre 1918, alle ore 12, il generale Armando Diaz , Capo di Stato Maggiore emanava il bollettino della vittoria: "

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi,

è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuno divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano(58), contro settantatre divisioni austroungariche, è finita.

...

L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perdute quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecento mila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinque mila cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

Con la guerra vittoriosa Trento e Trieste furono ricongiunte all'Italia: Cesare Battisti, Fabio Filzi, Nazario Sauro vedevano compiuto il sogno loro e delle popolazioni italiane delle terre "irredente".

L'unificazione territoriale, politica e istituzionale dell'Italia era stata interamente realizzata.

Il prezzo pagato fu altissimo: oltre 4 milioni di soldati mobilitati di cui 250.000 giovani appena diciottenni, 600.000 morti e 1.500.000 feriti.

Furono proprio i combattenti ed i reduci che con il sostegno delle comunità locali avviarono il culto della memoria dei commilitoni caduti con la costruzione dei primi monumenti e l'apposizione di lapidi commemorative.

Il 4 novembre, nei giorni dedicati alle onoranze funebri in Italia come in tutta Europa, diventò così il giorno della commemorazione, della riconoscenza per il sacrificio dei propri figli, del popolo in armi che nel 1919 ricevette un riconoscimento politico con l'introduzione del suffragio universale maschile.

Dal 26 ottobre al 4 novembre 1921, l'intera Nazione accompagnò idealmente il treno che trasportava la salma del milite ignoto da Aquileia a Roma per essere tumulata all'altare della Patria, il Vittoriano, il monumento funebre di Vittorio Emanuele II, che da allora diventò l'epicentro delle solennità nazionali.

Nel 1922, il 4 novembre venne proclamata solennità civile con la denominazione di Anniversario della Vittoria. In questo modo il fascismo interpretava la commemorazione dell'immane tragedia della guerra come celebrazione della potenza militare. Nel 1949, il 4 novembre riassunse il suo significato originario e la ricorrenza venne confermata nel calendario civile con la denominazione di Festa dell'Unità Nazionale.

Unità nazionale nel duplice significato di unificazione territoriale nazionale (con la aggregazione alla Madrepatria del Friuli - Venezia Giulia) e di maturazione delle coscienze sul fronte e di consapevolezza della comunanza di cittadinanza da parte degli Italiani. La Repubblica appena nata si fondava sulla memoria del Risorgimento e sull'idea della Grande Guerra come fattore ulteriore del processo di unificazione nazionale.

Successivamente il Presidente della Repubblica, Azeglio Ciampi(1999 2006), cercava di trasmettere agli italiani quel patriottico sentimento nazionale che deriva dalle imprese del Risorgimento e della Resistenza e che si manifesta nell'Inno di Mameli e nella bandiera tricolore; nell'ambito delle solennità civili, ricongiungeva la Festa dell'Unità Nazionale alla Giornata delle Forze Armate¹.

Il legame tra la Nazione e le Forze Armate, è sancito nella Costituzione Repubblicana che, nel titolo IV Rapporti politici, all'art. 52 recita "La difesa della patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della

¹ collegandosi idealmente alla consegna da parte del Re Carlo Alberto della bandiera tricolore all'Esercito degli italiani, nella prima guerra d'indipendenza del 1848.

Repubblica”.

Oggi il 4 novembre è, dopo tutte queste fasi, il giorno della commemorazione dei caduti di tutte le guerre, del ringraziamento ai militari in servizio, in Italia e nelle missioni internazionali all'estero, della Festa per l'Unità Nazionale.